

Pandemia e futuro

NUOVE PROSPETTIVE OLTRE L'URGENZA

Da un incontro con i Servizi sociali delle Caritas regionali, emergono affinità, differenze e una richiesta comune: pensare al domani al di là delle emergenze



di
DANTE BALBO

Riguardo le modalità di intervento di Caritas Ticino abbiamo avuto occasione di parlare praticamente in tutti gli ultimi numeri della rivista di questo periodo di crisi: dalla piattaforma Unaiutoinsieme, agli interventi come antenna della Catena della Solidarietà, dalla precarietà crescente, al rigore nell'intervento, descrivendo le situazioni che abbiamo incontrato, le persone e le famiglie più toccate. In aprile scorso abbiamo avuto l'opportunità di incontrarci con i colleghi dei servizi sociali delle altre Caritas regionali, in particolare di quelle di lingua francese, alle quali siamo stati associati per affinità linguistiche e non solo. Il panorama che è emerso è simile al nostro, con le stesse emergenze, anche se con differenze significative. Nel Canton Giura, per esempio, si è manifestata una solidarietà molto stretta fra vicini e parenti, a cui molti hanno potuto appoggiarsi per affrontare la crisi; mentre in altri Cantoni sono emerse problematiche che

qui da noi non si sono manifestate: a Friburgo per esempio è comparso un gruppo di persone provenienti dalla Mongolia, prima sconosciuto o quasi; nel Canton Ginevra è emerso un contingente numeroso di lavoratrici e lavoratori del sesso.

Da noi invece si sono presentate molte persone di etnia tamil, che prima solo saltuariamente si rivolgevano al nostro servizio.

Un altro aspetto differente fra i Cantoni è stato l'intervento dello Stato, a volte passivo, attendista, altre volte con gravi difficoltà di riorganizzazione rispetto al lavoro a distanza, così che le pratiche si sono notevolmente rallentate.

Quello che i colleghi denunciano di più, tuttavia, è la mancanza di prospettiva politica, l'incapacità delle istituzioni di pensare oltre l'urgenza, anche se tutti ne parlano.

Infine tutti auspicano che si possa proseguire ripensando un accompagnamento reale delle persone, specie per il fatto che la crisi ha messo in evidenza ancora di più la necessità di prevenzione del sovraindebitamento attraverso l'aiuto alla gestione, con la presa di coscienza che in un paese come la Svizzera, la ricchezza va di pari passo alla complessità anche di un'economia domestica. ■

